Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA [illegible] alle ore 5 pom., nei giorni festivi grandi mezzodì. Esemplari singoli [illegible] Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno [illegible] Monarchia [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera [illegible] paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f. chi 10; mattino e sera [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna [illegible] N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 6.26, tramonta ore 5.56. Trieste, Lunedì 11 Marzo 1895 Oggi: S. Eraclio. - Domani: S. Gregorio. N. 4810

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un dispaccio dello czar a re Umberto. ROMA 10 (N). Lo czar Nicolò II, ha diretto a re Umberto un lungo e cordiale dispaccio di ringraziamento, in cui gli esprime con calde parole la riconoscenza sua e della famiglia imperiale per le delicate attenzioni di cui fu fatto segno a San Remo il defunto granduca Alessio, nonchè per le manifestazioni di simpatia fatte alla Russia in occasione dei funerali.

Il discorso del deputato Palberti. LANZO TORINESE 10 (N). Il discorso pronunciato dall'on. Palberti è incominciato alle 12.30 ed è finito alle 13.10. Erano presenti 17 deputati, fra i quali Brin, Compans e Guicciardini, i senatori Casalis e Frescot, parecchi sindaci e consiglieri provinciali e molti amici personali dell'oratore. Questi esordisce dichiarando che la sua opposizione al ministero Crispi nulla ha di personale; più che una propaganda è una protesta per fare argine ad un sistema che minaccia le istituzioni con la lotta fra la Camera e Crispi. Ricorda che nel dicembre i deputati erano favorevolmente disposti verso il governo; accolsero bene l'esposizione finanziaria e la Camera era decisa a dedicarsi ad un lavoro fecondo. Crispi mandò a male ogni cosa e la sua è una vera didattura, tanto più deplorevole quanto più offende il Parlamento approfittando dell'indifferenza del paese. Discute gli atti principali del governo, cui non nega una parte di merito nell'aumento goduto dalla rendita, nel ribasso del cambio e nel miglioramento del bilancio. La sua colpa maggiore è l'avvilimento del paese. Rileva che il dissidio fra la Camera e il governo scoppiò perchè quest'ultimo voleva la prevalenza delle imposte, mentre l'opposizione pretendeva che prima si desse mano alle economie. Biasima il sistema dei catenacci, dei decreti-legge; dice che il programma finanziario dell'opposizione è l'esclusione delle imposte. Plaudendo al valore dei soldati italiani, deplora le avventure africane, additandone i pericoli. Afferma che la repressione in Sicilia fu esagerata, come eccessiva fu l'applicazione delle leggi eccezionali, a malgrado delle dichiarazioni precise fatte dal governo alla Camera. Conclude dicendo che l'unione di uomini di diverso partito contro un pericolo comune, non importa l'abdicazione ai principî. I deputati ed il popolo possono ricorrere, nei momenti gravi, al re per la salvezza delle istituzioni; fra il popolo ed il re esiste un patto indissolubile. L'opposizione indice oggi, come sempre, la lotta politica, al grido di *Viva l'Italia, viva il re! (applausi fragorosi).*

Gli operai italiani in Francia. NANCY 10 (N). L'intraprenditore dei lavori di costruzione delle nuove opere fortificatorie di Bon Saint Vincent aveva assunto in servizio alcuni operai italiani. Venuto il fatto a conoscenza della popolazione, scoppiò, specialmente fra il popolino, grandissimo fermento. L'intraprenditore fu aggredito a sassate da un gruppo di operai e gl'italiani furono costretti ad abbandonare la località, a scanso di essere trattati come i loro compagni di Aigues-Mortes.

Zankow a Pietroburgo. SOFIA 10 (N). Alcuni giornali annunciano che lo Zankow partirà fra giorni per Pietroburgo.

L'anniversario della morte di Kossuth. BUDAPEST 10 (N). Si riunirono oggi a conferenza alcuni ragguardevoli cittadini e deputati per discutere sul modo di commemorare il primo anniversario della morte di Luigi Kossuth.

Una dimostrazione socialistica a Vienna. VIENNA 10 (N). La dimostrazione, organizzata dalla direzione del partito operaio socialista, sulla tomba dei caduti nelle giornate di marzo, si svolse ordinatissima e riuscì imponente. Poco dopo il mezzodì, forti gruppi di operai si diressero verso il luogo di riunione, donde in due colonne lunghissime, fitte e ordinate, mossero verso il cimitero. Qui giunti, gli operai si formarono in quadrato intorno ai tumuli dei caduti. Il dott. Ellbogen tenne un breve discorso dopo il quale gli operai proruppero in un triplice evviva al suffragio universale e alla lotta per la libertà e per il diritto. Quindi, sempre al cimitero, gli operai discussero la questione della riforma elettorale, dove furono pronunciati discorsi molto vibrati, ma non sediziosi nè violenti.

Chiusa la discussione, tornarono a formarsi le colonne e i dimostranti s'incamminarono a passo di marcia verso la città. Le colonne passarono il *Getreidemarkt* e sbucarono nella *Ring*, dove, in ispecie davanti al palazzo del Parlamento, erano appostati forti distaccamenti di guardie di polizia a piedi e a cavallo. Giunti davanti al palazzo del Parlamento, gli operai intonarono la canzone dei lavoratori. La polizia intervenne, ma con molto tatto e senza impiegare la forza, per indurre gli operai ad abbandonare la *Ring*. Gli operai allora si riversarono nella *Schmerling-Platz* dove la dimostrazione assunse un colorito più socialisticamente pronunciato; furono emesse grida di: Abbasso gli speculatori! abbasso i capitalisti! abbasso il Parlamento! La polizia riuscì però a sgomberare la piazza, senza ricorrere alla forza. La dimostrazione di oggi, diversa dalle precedenti, ha impressionato.

Un comizio socialistico a Budapest. BUDAPEST 10 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo un comizio socialistico, che trascorse tumultuosissimo. I primi eccessi avvennero alla porta, dove gli organizzatori respinsero parecchie persone, che non erano in legittimo possesso del viglietto d'invito. Le scenate si rinnovarono poi durante le sfuriate violentissime di alcuni oratori che dovettero esser richiamati all'ordine parecchie volte.

Un nuovo principe di Savoia. TORINO 10 (N). La duchessa di Genova si è sgravata oggi felicemente di un bambino.

Principe ammalato. BUCAREST 10 (N). Nello stato del principe Carlo è subentrato oggi un leggero miglioramento.

Terremoti in Italia. ROMA 10 (B). A Messina, a Reggio di Calabria e a Milazzo, si avvertirono nella notte scorsa alcune scosse di terremoto.

Un tragico suicidio. BUDAPEST 10 (N). Stamane, a una finestra del palazzo di giustizia, si svolse una scena tragicissima, che fece fremere di orrore quanti ne furono spettatori. Certo Guglielmo Stark, detenuto alle carceri inquisizionali, veniva condotto dal giudice istruttore, il cui ufficio si trova appunto al terzo piano del palazzo. Giunto lo Stark nel corridoio, riuscì ad eludere la sorveglianza del guardiano che lo accompagnava e a guadagnare una finestra. Il guardiano lo rincorse e riuscì ad afferrarlo per un piede, nel momento in cui egli si gettava nel vuoto, con l'intenzione di suicidarsi. Tra il detenuto che voleva morire e il guardiano che si sforzava di conservarlo alla giustizia, si svolse una lugubre, orribile lotta. Lo Stark, riuscito ad afferrarsi con ambedue le mani ad un cornicione, menava calci all'insù, al triste fine di poter precipitare liberamente nella strada; il guardiano cercava invano di tirarlo dentro e correva pericolo di esser trascinato dall'altro nella caduta. Finalmente lo Stark riuscì con una violenta scossa a liberarsi e piombò nella strada, sfracellandosi il cranio davanti a un capannello di persone, paralizzate per l'orrore della scena che si era svolta dinanzi a loro.

La vittima del seminarista. CATANZARO 10 (B). E' morto, in seguito alla ferita riportata, il rettore di questo seminario, contro il quale un seminarista aveva sparato un colpo di rivoltella.

Alla Borsa di Vienna. VIENNA 10 (N). Le transazioni private all'odierna Borsa trascorsero poco animate. Il Credit segnò 391.75, le Ferrovie dello stato 371.75, Le Länderbank 387.— e le Alpine 84.—.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. La IV seduta publica del Consiglio della città avrà luogo domani sera alle 7, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della III seduta publica. — 2. Proposta delegatizia per regolazione di vie in seguito a domanda di linee di fabrica da parte di Saul D. Modiano. — 3. Idem, circa parziale regolazione del viale inferiore del passeggio di Sant'Andrea (*Relazione a stampa*). — 4. Relazioni della Commissione all'istruzione publica circa l'istanza per istituzione di una Scuola popolare per le contrade di Santa Maria Maddalena superiore ed inferiore e circa l'ampliamento della Scuola di Servola (*Relazione a stampa*). — 5. Proposta della Commissione stessa, di attivare al pianoterra del nuovo edificio scolastico di Roiano un civico Giardino d'infanzia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti alla cena dei soliti amici al «Caval d'oro» mangiando le code, corone 11,56; da un signore al caffè Ferrari alle 12 pom., del 23-2-95 e multa al suddetto, soldi 30; per festeggiare i 52 anni di Elena, f. 1.54; per un contrasto al giuoco della mora, fuori del casotto, soldi 60; Menotti con macchinetta magica, soldi 50; per passaggio concesso ad alcuni amici al Giardinetto, soldi 50; da A. P., per un volere della signorina G. S., f. 1; per la scuola di Duino, dalla squadra pesante, f. 1.05.

Per le note di stato da 5 fiorini. Il Consorzio industriale dell'Austria inferiore ha deciso di far pratiche presso le competenti autorità affinchè vengano mantenute in circolazione le note di stato da 5 fiorini, fintantochè non si sia proveduto alla loro sostituzione. La presidenza del Consorzio esporrà al ministro delle finanze gli inconvenienti che deriverebbero al commercio da un'improvisa scomparsa dalla circolazione delle note di stato da 5 fiorini, dopo aver compiuto il ritiro di quelle da 1 fiorino.

La Minerva per la morte del conte di Manzano. Nella luttuosa occasione della morte dell'illustre storiografo ed annalista del Friuli conte Francesco di Manzano, la nostra Società di Minerva inviò alla famiglia del compianto vegliardo il seguente telegramma:

Famiglia Manzano - Giassico-Cormons.

L'infrascritto deplorando che da improvvisa indisposizione sorpreso non potè presenziare funerali, esprime ora il profondo dolore con cui la Società triestina della Minerva apprese la perdita dell'illustre conte Francesco di Manzano, gravissima, nonchè per il suo luogo natio, ma ancora per la intera provincia del Friuli orientale e per tutta la regione tra l'Isonzo, le Giulie ed il Quarnaro tutte in insigni opere storiche da Lui con perspicace amorosa e costante cura illustrate.

dott. Lorenzutti
presidente della Minerva.

Serata musicale. Questa sera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, ha luogo la prima delle due annunciate produzioni di musica da camera, offerte dalla pianista signora Maria Furlani-Seydel, dal violinista Carlo Coronini e dal violoncellista Arturo Cuccoli, allievo del Liceo di Bologna. Al concerto cooperano gentilmente le signorine Virginia Agujari e Angiolina Pitschen, allieve della signora Furlani-Seydel. Nel programma figurano un *Trio* di Beethoven, un *Tema con variazioni* di Schumann ed un *Trio* di Saint Saëns.

Società Pedagogica. Questo sodalizio tenne congresso ieri alle $10^{1}/_{2}$ antimeridiane.

Dato luogo alle solite formalità d'apertura, il vice-presidente comunicò che tanto il «Memoriale» stampato e spedito a tutti i soci, quando la domanda per l'introduzione di maestre specialiste per i lavori muliebri nelle IV e V classe femminili vennero presentati all'Inclito Consiglio della città, e come il sig. assessore scolastico gli abbia anzi chiesto informazioni sul contenuto del memoriale stesso. Aggiunse che il regolamento per la sezione di mutuo soccorso fu due volte rimandato e, dovendo ora spedirlo a Vienna propose d'invitare i componenti il comitato per rivedere soltanto se corrisponda alle disposizioni di legge, il che fu anche adottato.

Vennero indi accolte le dimissioni del direttore sig. Fumis, il quale disse di non poter disimpegnare le mansioni causa le molteplici sue occupazioni private.

Si passò quindi allo spoglio delle schede da cui risultò eletto a presidente il signor Benedetto Berlam. Il vice-presidente signor Genan, eletto nell'ultimo congresso con un piccolo numero di voti, diede le dimissioni, ma venne rieletto. Si decise ancora che, per coprire il posto di direttore rimasto vacante, la direzione levasse a sorte i nomi dei due direttori sostituti.

La continuazione del congresso venne rimessa a domenica p. v.

Società di mutuo soccorso fra agenti in manifatture. Il Congresso generale ordinario di questa Società venne tenuto nel pomeriggio di ieri, alle 4, coll'intervento di circa 80 soci.

Il vice presidente sig. Carlo Caffo, aperta la seduta, presentò le scuse per l'assenza del presidente sig. Carlo Marcolin, colpito da lutto domestico. Indi il segretario sig. Francesco Sandri diede lettura di una esauriente relazione, diramata a stampa fra i soci, nella quale vengono commemorati i soci protettori defunti: sig. Francesco Tropeani, Tommaso Motka e il socio effettivo Michele Pampanin, alla memoria dei quali gl'intervenuti tributano per alzata un atto di onoranza. Dalla relazione stessa risultava che la festa di ballo sociale datasi nello scorso carnovale, diede un utile netto di fior. 130, i quali vanno ad aumentare il fondo-cassa ammalati dell'Associazione.

Rilevato dal rapporto della giunta di sorveglianza l'esito felice del bilancio pro 1894, secondo il quale l'utile netto ammontava a f. 2358.47 e la sostanza sociale ascende alla cospicua somma di f. 45,100.13 su proposta del socio sig. Tosoratti, il bilancio stesso venne approvato senza discussione.

Ad unanimità poi fu accolta la proposta della Direzione di prelevare dalle rendite del fondo intangibile delle pensioni, l'importo di fior. 250 per sussidi facoltativi e provvisori a soci bisognosi.

Infine, riuscirono eletti a coprire le cariche sociali i seguenti signori: Presidente Carlo Marcolin, vice-presidente Giuseppe Dionisio, cassiere Augusto Cogoy, segretario Francesco Sandri, ragioniere Isidoro Schiavon. — Direttori: Giuseppe Camuffo, Giovanni Damiani, Luigi Jeritsch, Antonio Maffei, Giuseppe Rossi, Domenico Scantimburgo. — Giunta di sorveglianza: Membri effettivi: Carlo Caffo, Elviro Dreossi, Luigi Pollovich. — Membri supplenti: Vittorio Nigri, Arturo Viezzoli. — Giudici arbitri: Giovanni Ruggier, Pietro Tavolato, Bartolomeo Tosoratti.

Consorzio dei sarti. Ieri ebbe luogo il congresso generale ordinario anche dei padroni sarti. Letto ed approvato ad unanimità il resoconto virtuale dello scorso esercizio, si passò alla nomina delle cariche sociali. — Sortirono eletti: presidente il signor Giovanni Zigoi, vice-presidente il signor Giuseppe Waidi, direttori i signori Pietro Adami, Leonardo Burba, Francesco Bearzi, A. Brandl, Angelo Donaggio, Francesco Lupieri, Giacomo De Paolo, Erminio Comel, Carlo Kopulety e Luigi Panek; direttori sostituti i signori P. Facchin-Zulmin, Pietro Lucano, P. A. Conte e Francesco Ferretti. A coprire le cariche di direttori effettivi per la sezione Cassa ammalati, furono nominati i signori Fortunato Astori, Federico Bertogna, Erminio Comel e Luigi Panek - sostituti: Carlo Kapulety e Giovanni Lauro.

A completare il numero dei membri della Giunta di sorveglianza venne eletto il signor Pietro Lucano; membro sostituto della stessa riuscì nominato il signor Gioachino De Salvatore. Infine furono eletti 25 delegati per far parte delle adunanze della Cassa ammalati.

La spedizione dei volatili per la Bosnia-Erzegovina. In seguito a disposizioni emanate dal Ministero del commercio, sono ammessi alla spedizione postale da e per la Bosnia-Erzegovina tutti i volatili domestici e selvatici, eccettuati i cigni ed i pavoni.

I volatili devono essere, naturalmente, racchiusi in cesti, gabbie, od altri arnesi all'uopo adatti, che lascino libero accesso all'aria e siano nel tempo stesso ben chiusi.

Il volume delle singole spedizioni è limitato a 60 centimetri in altezza e 45 centimetri in larghezza.

Tali spedizioni non sono però ammesse da e per Bosnisch-Dubica, Bosnisch-Kostajnica, Busovacia, Kalinovik, Ternova, Ulok e Prjepolje.

Non è obbligatoria la francatura anticipata di queste spedizioni; però esse non possono essere gravate di rivalsa nè vincolate a ricapito per espresso.

L'Amministrazione postale militare della Bosnia-Erzegovina non assume alcuna malleveria per siffatte spedizioni, cosicchè il loro trasporto si effettuerà a rischio e pericolo del mittente.

In quanto al resto sono normative le disposizioni vigenti in materia all'interno.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore di Amalia Bulfoni, da Giulio e Mina, fiorini 2.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal sig. Giuseppe Bernardon soldi 30 a favore della Guardia medica.

Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dai sig.i Francesco Glanzmann e consorte f. 10 e dai sig.i Giovanni Glanzmann e consorte pure f. 10, a favore del fondo sociale, per onorare la memoria della compianta signora Maddalena ved. Lordschneider.

Alla Guardia medica pervennero dal signor Edoardo Hermet, per onorare la memoria del nipote signor Giorgio Platy, f. 10.

I componenti la rappresentanza della Società degli agenti in manifatture elargirono al fondo Cassa ammalati della società stessa, per onorare la memoria della signora Anna Marcolin madre dell'egregio presidente del sodalizio, f. 10.

Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale furono rimessi dalla baronessa de Rittmajer alla presidenza del Collegio medico, per onorare la memoria del defunto signor Collioud, f. 100.

All'Associazione di patronato per gli scarcerati pervennero dal signor Michele Urbancich, presidente del Tribunale provinciale, f. 50.

Matilde Caselli e la sua accademia di improvvisazione. Un publico numerosissimo, colto e distinto convenne ieri alle 12 e mezzo mer. nella sala della Minerva, per assistere all'accademia di poesia estemporanea della signorina Matilde Caselli, la poetessa palermitana, che già alcuni anni sono aveva dato saggi del suo talento al nostro Teatro Filodrammatico. L'uditorio, intelligente e ben disposto all'applauso, non si era recato alla Minerva animato da intenzioni severe nè voleva mettere a prova troppo dura l'estro e la fantasia della poetessa, la quale, come la Beatrice di Dante, si presentava d'*umiltà vestuta* e senza grandi pretensioni. Prima ch'essa si presentasse erano stati raccolti fra il publico alcuni temi, dai quali la signorina Matelda avrebbe dovuto trarre argomento per le sue inspirazioni. Quando ella salì la cattedra, a braccio del vicepresidente della Minerva cav. Tanzi, un lungo applauso di simpatia risonò nella sala, e data lettura dei vari temi, fra cui il più letterario era *Torquato Tasso*, il meno letterario: *Oh che inverno!* la poetessa ne scelse alcuni, e incominciando da quello riguardante il cantore della *Gerusalemme*, pregò le si dessero le *rime*. Gli intervenuti non vollero essere crudeli e non diedero di quelle che un personaggio del *Poeta fanatico* di Goldoni chiama *maledettissime rime obbligate* ma anzi, pietosamente, misero con le rime la poetessa sulle traccie dell'argomento prescelto.

Dolore, apria, amore, uscia, candore, follia, livore, oblia, gloria, Sorrento, memoria, cimento, storia, tormento. La Caselli ne costruì un sonetto abbastanza spontaneo, in un tempo relativamente breve e fu salutata da applausi. - Secondo argomento: *La gloria della nostra favella.* Rime compiacenti, come sopra; con l'ultimo verso che termina in *Paradiso.* La signorina Matelda vi si esalta, scarabocchia nervosamente con la matita, e poi agitando le braccia, declama con enfasi e con inflessioni meridionali un sonetto un po' bruttino, ma inspirato a nobile sentimento.

E' la volta delle *liriche*, da improvvisarsi anche queste, ma, naturalmente, senza rima obligata. Come aggravante c'è però un'arpa che nella saletta attigua viene sonata dalla sig.na Letizia Lazzarini. Arpa i cui flebili accordi figurano dover inspirare la musa della illustre signorina Matelda. Il tema prescelto è *Verdi e Bellini.* Si ode il suono dell'arpa. La poetessa scarabocchia in fretta per circa dieci minuti; poi declama una filza di settenari sdruccioli, piani e tronchi, che il publico accoglie con grandi applausi. Segue un'altra lirica dal titolo: *Tragedia alpina*, non improvisata, questa, ma semplicemente scritta e declamata dalla sig.na Caselli.

Quindi necessaria conseguenza: versi molto migliori, e senso più chiaro e maggior unità di concetto. Si torna ai sonetti a rime obbligate. Tema: *L'Oceano.* Le rime, sempre con eguale sentimento di generosità, sono tutte marittime. *Onda, vela, onda, sponda* e simili. Ne vien fuori un sonetto un po'... ondeggiante. Di gran lunga migliore — spontaneo e scorrevole — è il sonetto a rime obbligate sul tema: *La borghesia e l'arte.*

Eccolo:

Nel secol finanziero incerto e *flacca*
L'arte sospira invan grandezza e *vita*
Ed al cinismo de l'età *vigliacca*
Oppone indarno la sua gloria *avita!*
La borghesia da l'arte oggi si *stacca*,
Che di bassezze e di viltà s'*irrita.*
L'una, ridendo i suoi tesori *insacca.*
L'altra rimpiange sè vinta e *finita.*
Scettica ghigna oggi dal suo *palazzo*,
Solleticando ignobile *appetito*
La borghesia che chiama il genio *pazzo!*
Ella da l'arte un dì trasse *partito*;
Oggi ne l'ira sua ne fa *strapazzo*,
E l'arte sembra un favoloso *mito!*

Seguono ancora tre liriche. *La bionda e la bruna* offre campo alla signorina Matelda di fare degli studi comparativi fra i sentimenti delle donne dai capelli d'ebano e quelli delle donne dai capelli d'oro. La simpatia della poetessa pare sia per le brune.

Nelle altre due poesie: *Stelle erranti* e *Fantasie sul fonografo Edison*, la poetessa dà nuovo saggio della sua foga e della sua facile vena. E l'uditorio, come aveva fatto dopo ciascuno dei componimenti presentatigli, prorompe in una salva di applausi. Sono le due e cinque; il pasto intellettuale ha edificato tutti ma non ha saziato alcuno. E prosaicamente si corre a pranzo.

Il grande incendio di ierinotte. A tardissima ora, quando il *Piccolo della sera* stava per andare in macchina, abbiamo avuto notizia ierinotte dell'incendio manifestatosi nel recinto del Molino Economo. Ecco ora alcuni particolari:

Appena entrati, per il cancello di ferro che prospetta la via del Campo Marzio, nel recinto del Molino Economo, ove sono situati i depositi di farine, nonchè alcuni magazzini appartenenti a diverse ditte, si presentano, a destra, a circa 50 passi di distanza, tre eleganti casettine, colorite in rosso. Due di queste casette, al pianterreno, servono ad uso di rimesse e stallaggi, mentre i due piani superiori sono divisi in quartieri, occupati dagli addetti al Molino Economo e da altri operai. Le stalle sono due. Una di esse contiene nove cavalli, tutti di razza; ed ha una attigua rimessa, nella quale ci sono molte carrozze di varie forme, nonchè un ricco materiale di arredi e di finimenti. L'altra stalla, grandissima, contiene 29 buoi, pure di proprietà del sig. Economo, ed è separata da una piccola e stretta viuzza da un altro fabricato, nel quale sono posti i carri e gli attrezzi.

La terza delle tre casette accennate consta al pianterreno di un lungo magazzino, che serve ad uso deposito di carri per le spedizioni di farina, e, in parte, ad uso di lavoratorio per i bottai. Dietro le due stalle, addossata in parte ad una delle casette, c'era una tettoia della lunghezza di 20 metri, circa, e larga 16 metri, la quale serviva ad uso deposito di doghe, di barili, di utensili ed ordigni da lavoro, pialle, seghe ecc. Nel mezzo della tettoia erano collocati da 9-10,000 barili di legno faggio, appena ultimati, che in questi giorni dovevano venire trasportati nei vari magazzini per le spedizioni. In fondo, accatastate, c'erano circa 20,000 doghe, del legno stesso col quale erano fatti i barili.

Ierlaltro verso le sei, gli operai abbandonarono i lavoratori, come di consueto, e il capo bottaio Pietro Sardotsch, assieme ad alcuni suoi dipendenti, si recò, come era solito, a visitare i vari riparti, nei quali nulla trovò di sospetto, sicchè il lavoratorio dei bottai venne chiuso.

Erano circa le tre del mattino quando certa Matilde Zeshnick, figlia di un capo bottaio, puerpera da cinque giorni, abitante in una casetta sita a poca distanza dalla tettoia, verso i fondi della villa Murat, si alzò dal letto per recarsi nella latrina; appena uscita dalla sua stanza avvertì un forte odore di fumo; si affacciò ad una finestra che prospetta appunto sulla tettoia indicata e con sommo suo spavento vide alcune lingue di fuoco serpeggiare all'aria, salendo dal tetto e dalle finestre. La Zeshnick, atterrita, si diè tosto a gridare: *Aiuto, aiuto; xe fogo!* e quel grido, che risonava nel silenzio della notte, gettò l'allarme nei pacifici abitanti di quella casa e delle altre vicine, mettendo in un attimo lo scompiglio generale in tutti quei paraggi. Tutti gli usci si aprirono e uomini e donne, seminudi, scarmigliati, ragazzini e fanciulle si affacciarono alle finestre dei lunghi anditi e dei quartieri che prospettavano sul luogo ove covava l'incendio. Impossibile descrivere le scene di confusione che si svolsero in quelle famiglie. Era in tutti una smania febrile di fuggire. Lo spavento generale aumentava, tanto più che, nel frattempo, le fiamme si erano già inoltrate verso il tetto e le mille lingue di fuoco si innalzavano minacciose nell'aria, diffondendo spaventosi e pittoreschi bagliori.

Un operaio avvisò tosto del fatto il custode del Molino, e questi diede il segnale di incendio, mediante il filo che mette in congiunzione il Molino Economo coll'appostamento dei vigili di piazza Lipsia. Poco dopo una guardia di publica sicurezza giungeva, trafelata, all'appostamento di via della Loggia. Dai vari appostamenti sei treni mossero subito a quella volta, sotto la direzione dei loro ufficiali. Frattanto stallieri, carradori e cocchieri erano corsi ad aprire gli stallaggi. I 29 buoi che erano sdraiati nelle loro stalle, ne furono fatti uscire, e, radunati, furono condotti in una tettoia, dall'altra parte del Molino, in androna Economo.

Non fu così dei cavalli. Questi, ch'erano già spaventati dal fumo che invadeva le rimesse e le stalle, si diedero a fuga precipitosa, mettendo lo spavento negli operai, che correvano qua e là per salvare le loro proprietà. Dei nove cavalli, tre si poterono fermare. Sei uscirono dal cancello, e, sempre correndo, proseguirono per la via del Lazzaretto vecchio, piazza Grande, Corso, via del Torrente. Appena ai volti di Chiozza furono fermati dalle guardie e dai passanti e condotti in salvo.

Quando giunsero i vigili l'incendio aveva già assunto vaste proporzioni. L'interno della tettoia era tutto una fornace ed il tetto era in gran parte distrutto. L'opera dei vigili, diretta dai loro bravi ufficiali, fu rivolta allora a salvare dalle fiamme le abitazioni vicine. Tutte le pompe furono poste in opera, dirette verso le case e fiumi d'acqua si riversarono addosso ai muri che già erano neri, ed alle imposte delle finestre che già ardevano. Impossibile ridire gli urli e i pianti, le grida delle donne che correvano qua e là per le scale cercando i loro bimbi, smarritisi nella confusione. Qualcuno degli inquilini per salvare le sue masserizie, le gettava dai balconi nei sottostanti cortili. Donne seminude, coi bimbi di pochi mesi fra le braccia, correvano per la via cercando il marito. E più ancora crebbe la confusione quando verso le 4 1|2, con un fracasso terribile, il tetto crollò del tutto sulle sottostanti macerie.

Un enorme fascio di faville si alzò al cielo, assieme a dense nubi di fumo, e pochi minuti dopo le fiamme, levandosi viepiù intense, facevano presagire che l'opera dei vigili, per salvare le case vicine, pur troppo sarebbe riuscita inutile. Ma questi, sfidando coraggiosamente il pericolo, si dividevano in squadre di 10 o 15 uomini, e, sotto gli ordini dei loro bravi capi, si gettavano là ove l'incendio raggiungeva maggiore intensità. Altri gettavano acqua nelle stanze e sui muri delle abitazioni. Verso le sei l'incendio era circoscritto. Le case erano salve, e ormai tutta la manovra di estinzione era diretta all'immensa catasta ardente e semi-carbonizzata che vedevasi sorgere, immane rovina, là ove prima ergevasi la grande tettoia.

Dalla caserma accorse sul luogo dell'incendio un distaccamento di militari, che, sotto gli ordini di un ufficiale, formarono dei cordoni per impedire alla folla di avanzarsi, inceppando il lavoro di spegnimento.

Alle 3 1|2 comparvero il consigliere di polizia sig. Budin, il cancellista Pasquali, l'ispettore in capo delle guardie di p. s. sig. Göhl e l'ispettore Zimmer dal posto di via Tigor; più tardi, dal commissariato di S. Giacomo, il cons. nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich, poi parecchi altri ispettori da tutti i posti con numerose guardie. Da lontano, al di là della Pilatura di riso, si udivano gli urli delle bestie feroci del serraglio del sig. Carlo Zvelet, situato dietro la birraria della villa Murat. Il cancellista Pasquali e l'ispettore Zimmer, assieme a parecchi vigili si adoperarono alacremente, allorchè più forte era il divampar dell'incendio, ad entrar nei quartieri per salvare i bambini e le donne spaventate che non si arrischiavano ad uscire.

Allo spuntare del giorno gli operai ripresero un po' di coraggio e incominciarono a rientrare nei rispettivi quartieri, dopo aver tremato, dinanzi a quelle rovine, per le povere loro masserizie. Verso le sette i treni dei vigili si ritirarono nei loro appostamenti. Quindici pompieri con alcuni capi rimasero sul luogo, e continuarono a gettar acqua sulle macerie. Della tettoia non rimasero che i muri laterali, anche questi diroccati e crollanti da ogni parte. Il danno è rilevante. Esso non è precisato ma supponesi ascenda da 35 a 40,000 fiorini. Il molino Economo è assicurato presso parecchie compagnie di Assicurazioni. La tettoia era assicurata presso la *North British.* Molti inquilini delle case vicine alla tettoia hanno assicurato le loro masserizie alla Riunione Adriatica. Alcuni però, imprudentemente, non avevano assicurato i loro mobili di casa. Un operaio a nome Valentino Uralitz, addetto alla Pilatura di riso, ebbe a soffrire il maggior danno. La moglie, spaventata, durante l'incendio, gettò i mobili dalle finestre, sicchè quasi tutto fu sconquassato. Soffrirono dei danni anche il capo-facchino Francesco Mosettig, il bracciante Emilio Zeshnich, il bottaio G. Zeshnich, i braccianti Pietro Sardotsch, Antonio Sussan, Antonio Cuccagna, Fortunato Pasetto e Giovanni Panzer.

Durante la giornata di ieri moltissima gente si recò sul luogo dell'incendio. I signori Economo si recarono colà subito al mattino e si informarono minutamente del fatto.

L'incendio, a quanto si potè rilevare, ebbe origine in un angolo della tettoia, proprio vicino alle cataste di doghe. La causa ne è completamente ignota. Andarono distrutti 1000 botti e 20,000 doghe, nonchè parecchi banchi di lavoro, utensili, ordigni dei bottai.

Quasi tutte le stanze delle case vicine sono pure danneggiate, i muri screpolati dalle fiamme, gl'intonachi caduti, tutte le imposte e parte delle travi del soffitto bruciate.

Da tutti i punti della città, al momento che l'incendio raggiungeva il suo culmine, si vedeva tutto il cielo tinto di rosso, a bagliori frequenti, or più or meno chiari. E le fiamme si riflettevano nel terso specchio del mare.

In mare. Il piroscafo inglese *Pocasset*, proveniente da Nuova York, proseguì ai 7 corr. da Barcellona per Venezia e Trieste.

Ci telegrafano da Comisa: Venerdì mattina la goletta italiana *Giovannina*, carica di carbone, in viaggio da Sebenico per Molfetta, affondò a 20 miglia dall'isola Pelagosa. L'equipaggio è salvo e fu condotto qui oggi.

Teatro Comunale. La seconda rappresentazione della *Manon* di Massenet è stata un secondo successo trionfale per la bella ed elegantissima musica e per la esecuzione inarrivabile della sig.a Bellincioni ed eccellente del tenore signor Garbin.

Come alla prima rappresentazione, il publico ha acclamato e festeggiato la sig.a Bellincioni durante tutto il primo e secondo atto e si è lasciato trasportare al più schietto entusiasmo dalla interpretazione che l'esimia artista dà all'atto terzo, nella scena della *seduzione*, indirizzandole in chiusa una calda ovazione.

Per trovare un riscontro all'entusiasmo destato nel publico dall'opera del Massenet e dalla splendida esecuzione, bisogna risalire a sei anni or sono, quando per la prima volta venne rappresentato l'*Otello* col tenore De Negri.

Anche il Garbin, cantante forbito ed e-

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 32

La serva, vedendola esausta, gli occhi fissi nel vuoto, le si avvicinò.

— Bisogna farsi una ragione... — le disse. — Succede ogni giorno, che la moglie sorprenda il marito o viceversa e perciò?... Il signore l'ama e non l'abbandonerà certo...

Clara alzò le spalle... Ormai le importava assai di essere abbandonata! Quantunque amasse molto Massimiliano, non era ciò che la preoccupava... Era la rivelazione brutale. Figlia d'un forzato!... Quest'idea non le dava pace. Vedeva le terribili parole ovunque volgeva gli occhi... tutto il resto le riesciva indifferente.

Ma che cosa aveva fatto suo padre?... Qual delitto aveva commesso?... Rubato?... Assassinato?... Ah! il miserabile!... Adesso comprendeva, perchè non aveva mai udito parlare di lui, perchè le nascondevano la sua esistenza!...

Massimiliano aveva avuto la delicatezza di nasconderle il suo triste passato e la riconoscenza che sentiva per lui aumentava ancora più... Chi sa se lo rivedrebbe più, il suo Massimiliano?... Non lo sperava... La moglie lo terrebbe stretto, non gli permetterebbe di avvicinare la sua amante...

— Dio mio! — urlò disperatamente. — Fammi morire!

La serva tentò di calmarla.

— Le farà male... abbia un po' di coraggio... cose che succedono...

Clara si alzò. Tentò di muoversi per cacciare la disperazione, lo spasimo. Ma non ci riusciva.

Oramai non oserebbe più uscire di casa... la segnerebbero a dito... tutta Chartres conoscerebbe la sua abbietta origine...

Come per dare appoggio ai suoi timori, si udì picchiare alla porta. Era la padrona di casa che veniva ad avvertire la locataria, che dopo quanto era successo, doveva sloggiare al più presto e non rovinare la riputazione della sua casa per bene...

Clara non la lasciò finire.

— E' inutile che proseguiate — disse — partirò...

Pensava già prima ad abbandonare Chartres; quel fatto la decise.

— Le sarò tenuta, signorina — aggiunse la padrona — se partirà prontamente...

— Me ne andrò oggi stesso — sospirò la poveretta.

E appena uscita la padrona, si diede a fare i preparativi di partenza. Aveva un po' di denaro, molto poco... tanto pel viaggio e per i primi bisogni, sino che avesse trovato lavoro... Si nasconderebbe in qualche quartiere di Parigi, e vivrebbe là, dimenticata, sconosciuta, dedicandosi alla creaturina che sentiva muoversi nelle viscere... Non rivedrebbe nessuno di coloro che l'avevano conosciuta... non voleva che suo figlio venisse un giorno a sapere da chi discendeva... Sacrificherebbe tutto a ciò... anche il suo amore... Voleva esser morta per tutti, nascondere le sue tracce con abilità e furberia.

Decisa a ciò, si sentì più forte. La sua vita aveva uno scopo... suo figlio. Non pensò più che a lui.

Andò alla stazione e prese il primo treno che partiva, e quando si trovò seduta nel vagone, ebbe un respiro di sollievo. Pensò a Massimiliano con commozione e gli mandò col cuore un saluto che doveva essere eterno!

Egli la dimenticherebbe presto. Aveva moglie, figliuoli, ma la povera derelitta si serberebbe sempre fedele al suo primo amore!

E il mostro di ferro, insensibile e muto, la trascinava lontano, non più gaia e serena, ma fatta triste per sempre dal dolore, dalla disillusione!

. . . .

. . . .

Francesco restò quasi due mesi a Parigi, cercando per ogni dove Clara, ma invano.

Ritornò scoraggiato alla Gerbaudière, dove frattanto si era ristabilita una calma apparente.

Fernanda sapeva, che la sua rivale, aveva abbandonato Chartres.... Massimiliano non usciva più, non cacciava, preoccupato soltanto di aver notizie da Francesco.

Quando lo vide ritornare desolato, una disperazione profonda s'impadronì del suo essere.

Era solo alla Gerbaudière, la signora essendo uscita coi bambini.

Chiese tristamente al servitore:

— Nulla?

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

letto, è stato festeggiatissimo nei duetti con la Bellincioni, dopo il *sogno*, detto deliziosamente, ed in tutta la scena dell'atto terzo. Bene l'Angelini Fornari; accuratissima in generale anche per parte di tutti gli altri l'esecuzione del finissimo spartito.

Il teatro presentava un aspetto brillantissimo nei palchetti; molto ben popolate la platea e le gallerie. Alla signora Bellincioni, dopo l'atto terzo, venne presentato un ricchissimo mazzo di fiori, di proporzioni colossali.

Teatro Filodramatico. Un publico affollato assistette ieri alla recita dell'*Odette*, ch'ebbe un'esecuzione non perfetta certamente, ma abbastanza zelante. Il primo atto appalesò il poco affiatamento, ma negli atti successivi, e segnatamente nel terzo e nel quarto, ebbero campo di emergere la signorina Vitaliani e la signora Zoppetti-Barsi, la prima vibrata e drammaticamente passionale, in ispecie nell'esprimere il risveglio dell'amore materno in *Odette*; la seconda una *Berangère* dolce e insinuante, dalla grazia naturale e spontanea dalla voce simpatica, dalla dizione corretta. Alquanto freddo ci parve il signor Lombardi. Ad ogni atto applausi agli esecutori. Nella farsa fece ridere il brillante sig. De Riso.

Questa sera una novità di genere brillante: *Il paradiso di Maometto*, comedia in tre atti di G. Mariani ed A. Tedeschi, autori di quella graziosa e spiritosa comediola ch'è *Il passaggio di Venere*.

Teatro Fenice. A entrambe le rappresentazioni date ieri dal teatro meccanico assistette publico numeroso. La presa di Valparaiso ottenne successo.

A principiare da sabato 16 corr. la Nuova Compagnia veneziana darà, in questo teatro, un corso di rappresentazioni, scelte fra le migliori del repertorio veneziano.

Panorama internazionale. L'esposizione di questa settimana è molto interessante. E' una rapida corsa attraverso Budapest, l'elegante capitale dell'Ungheria, che sorge sulle splendide rive del Danubio, colle sue vie lunghe e spaziose, col suo magnifico Corso Andrassy dai grandiosi palazzi, cogli eleganti caffè, coi ricchi *restaurants*.

Male improviso. Ieri, alle tre del pomeriggio, proprio nel momento in cui un corteo funebre entrava nella chiesa di San Pietro, un vecchio di 80 anni, a nome Giovanni Demarchi, pescatore, da Muggia, che si trovava nella chiesa stessa, fu colto da improviso malore. Fu trasportato all'infermeria Treves, ove ottenne alcuni soccorsi. Quando rinvenne, raccontò che si sentiva molto debole, non avendo mangiato in tutto il giorno. Gli fu somministrata della zuppa, nonchè un po' di vino.

Un mattoide. Gioachino Dalvise, ex fuochista, d'anni 30 circa, il quale va soggetto a frequenti assalti d'epilessia e di esaltazione mentale, parecchie volte per tali cause accolto all'ospedale, l'altra sera presentavasi al civico nosocomio, un po' alterato, e pretendeva che gli venissero praticate delle iniezioni. Ce ne volle del bello e del buono per allontanarlo. Ieri mattina, poi, egli ritornò e chiese ancora che gli si facessero delle iniezioni, nonchè di parlare al dott. Nicolich; invano si cercò di calmarlo, chè egli diede in eccessi, e minacce, sicchè si decise di chiuderlo nelle sale d'osservazione. Ma il Dalvise, all'improviso, mentre due infermieri lo conducevano, si liberò da loro con una spinta e fuggì precipitosamente frammischiandosi fra la folla che, essendo ora di visita, invadeva l'atrio ed i corridoi dell'ospedale. Varcò l'uscita senza essere raggiunto. Del fatto venne edotto il Comando delle guardie di p. s. in via Chiozza, con l'incarico di arrestare il Dalvise, se venisse incontrato per le vie della città, essendo egli individuo furioso, quando è colto dagli accessi del suo male.

Epilessia. Ieri mattina verso le 11 Pietro S., d'anni 21, abitante in via del Veltro N. 331, percorrendo la via del Lazzaretto Vecchio, giunto nei pressi della via Argenti, fu colto da assalti epilettici. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. che, sollevatolo, gli prodigarono i primi soccorsi. Telefonato alla Guardia medica, si recarono sul luogo il dottore d'ispezione e due infermieri con lettiga. Il S. venne trasportato alla Stazione di soccorso, ove gli vennero prodigate le cure opportune.

Durante il lavoro. Ilario Pregarz, di anni 19, abitante alla salita di Gretta N. 15, macellaio, ieri mattina, accudendo ai propri lavori in macelleria, si produsse alcune abrasioni al dorso della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure,

Caduta. Il cameriere Antonio Hauser, di anni 45, abitante in via del Belvedere N. 13, stanotte, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Morsicato da un cavallo. Il cocchiere Romano Maggiorini, d'anni 30, abitante in via Capitelli N. 17, ieri mattina venne morsicato da un cavallo alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

Lesioni accidentali. Alberto Elia, d'anni 36, impiegato, abitante in piazza delle Legna N. 8, ieri, poco dopo il meriggio, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il giornaliero Giovanni Ialda, d'anni 44, abitante in via degli Artisti N. 2, ieri sera, riportò accidentalmente una contusione al piede sinistro.

Il falegname Antonio Floriau, d'anni 17, abitante in via S. Michele N. 21, ieri, nel pomeriggio, si produsse accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio all'omero sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

I sassi dell'inclita mularia. L'undicenne Tiberio Tiberin, abitante in via San Marco N. 1, ieri sera, nei pressi di casa sua, stava giocando con altri ragazzi, quando uno di questi gli gettò contro un sasso che lo colpì sopra l'occhio sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa. Il ragazzo corse, piangendo, a casa, grondante sangue. La madre lo accompagnò prima alla farmacia Godina a S. Giacomo, ove ottenne i primi soccorsi, indi alla Guardia medica.

Così pure Antonio Vattovaz, d'anni 12, abitante in androna della Fornace N. 3, ieri, nel pomeriggio, da una pietra scagliatagli contro da un suo compagno, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricorse anch'egli alla Guardia medica.

Zingano ubriaco. Ieri, verso l'una e mezzo, alcuni passanti rinvennero lungo disteso a terra in via San Giusto, un individuo vestito alla foggia degli zingani, con barba e capelli arruffati. Avvicinatisegli, lo scossero, credendo avesse male; invece si accorsero ch'egli era sì fortemente ubriaco, da non poter proferire parola. Chiesero la assistenza alla Guardia medica, di dove giunsero il dottore e due infermieri con vettura, i quali accompagnarono l'ubriaco alla Stazione centrale di soccorso, ove fu trattenuto e posto a letto. Verso le 3 pom. egli rinvenne alquanto della sua sbornia, e dichiarò chiamarsi Gasparo Lubigiak; poi si pentì e disse chiamarsi Gasparo Helet! Se ne andò alla meglio, barcollando.

Ferito in rissa. L'altra sera presentavasi alla Guardia medica il tappezziere Francesco Bernetich, d'anni 19, abitante in via Media N. 22, e mostrava al dott. Fonda alcune graffiature alla guancia, nonchè due morsicature al mignolo e all'indice della mano destra. Mentre gli venivano prodigate le necessarie cure, raccontò d'esser stato graffiato e morsicato da un individuo, nei pressi del Teatro Filodramatico, in seguito ad un diverbio accesosi fra loro. Si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Furto di biancheria. L'altra sera, uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse in una abitazione in via dell'Acquedotto N. 15, primo piano e ne rubò parecchi effetti di biancheria.

La mala vita. Ieri mattina venne condotta agli arresti, perchè dedita alla vita scostumata, Maria W., d'anni 21, da S. Antonio, presso Capodistria.

Arresto di una sfrattata. Ieri, alle 6 pom., in piazza della Barriera vecchia, venne arrestata, per contravvenzione al precetto di sfratto, la giornaliera Agnese A., d'anni 40, dalla Croazia.

Eccedenti. Ieri notte, certi Alberto B., d'anni 16, fabbro, e Giovanni C., d'anni 23, bracciante, entrambi da Trieste, commettevano eccessi in via San Giovanni. Le guardie li condussero agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.2, ore 2 pom. 9.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4— — Oggi: Alta marea 9.15 ant., 9.51 pom. Bassa marea 3.18 ant., 3.36 pom.

Ogni giorno una. *Caporale* (ai soldati). Per mettervi in testa la fanfara di marcia basta ricordiate ch'essa è identica al ritornello dell'usignolo. Se a forza di sentirla, sonare l'ha imparata l'usignolo, non è possibile che non la impariate anche voialtri

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Il paradiso di Maometto» comedia in 3 atti. — «La tombola» farsa.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

†

Rosalia Crisanaz

d'anni undici

colpita da fiero morbo, cessò di vivere oggi alle 2 pom.

La desolata madre **Giuliana** vedova **Crisanaz**, dà la triste notizia ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza.

Trieste, 10 Marzo 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo facchino, f. 3 settimana con buone referenze per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1640

Ricercansi garzone salone mode Eram, piazza Borsa 2. 1538

Ricercasi abile tornitore in oggetti di ottone. Indirizzo al Piccolo. 1553

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1613

Ragazzo di buona volontà e pulito ricercasi per negozio con retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 1537

Persona seria con vent'anni di pratica cartoleria e tipografia, referense su piazza modeste pretese, occuperebbesi qualsiasi maniera presso ditta o negozio del genere. Offerte M. 53 Piccolo. 1431

1000 fiorini e più cauzione, dispone giovane 30 anni, serio, colto, perfetto corrispondente italiano e francese, pratico contabilità, il quale desiderando migliore impiego, cerca posto di fiduciario presso solida ditta o privato. Offerte M. 53 Piccolo. 1430

Collocamento servitù, impieghi, sensale Welzl Corso 37. Disponibili corrispondenti, riscuotitori. 1556

Donna servizio due persone, ricercasi, cambio vitto, alloggio, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1535

Balia giovane, sana, cerca posto in qualche famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1541

Si offre bonne tedesca per distinta famiglia, parla l'italiano. Indirizzo al Piccolo. 1461

ISTRUZIONE

Giovane professore italiano, che ha compiuta educazione principe casa reale, impartirebbe lezioni domicilio specialmente nelle lingue italiana, francese. Scrivere proposte M. 53 Piccolo. 1429

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomeé donne leçons de grammaire, littèrature et coversation française. Via Bonomo 1. 1652

Ultimo mese delle lezioni di danza, informazioni da Modugno, Morterra, Dalla Torre, Chiozza 5. 1490

AFFITTANZE

Signorina cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero e costo. Offerte indicando prezzo sub «Maestra» Piccolo. 1567

Casa colonica con piccola campagna prenderebbesi in affitto. Indirizzo al „Piccolo". 1521

Affittasi prontamente piccolo quartiere in campagna, 24 maggio, casetta 3 stanze, via Cappello, indirizzo Piccolo. 1522

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio II p., porta 27. 1380

Affittasi prontamente 1, 2 camere, cucina, Gretta o via Coniçoli. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 1548

Per fior. 4 mensili affittasi stanza ammobiliata Indirizzo Piccolo. 1530

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi causa partenza mobili, via S. Michele 27, II, sinistra. 1568

Vendesi prontamente osteria con giuochi bocce più quartiere. Indirizzo Piccolo. 1545

Vendesi organetto «Phönix» ottimo, 3 registri, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1532

Pianoforte a coda, buonissimo vendesi al disotto del suo valore. Indirizzo „Piccolo". 1517

Da vendere diversi requisiti di fotografia, nonchè 5000 fotografie di persone (adulti e bambini) 5 soldi al pezzo, presso Ortolani, S. Lazzaro 19. 1425

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cagnolino color caffè e latte, porta sulla collarina inciso Corso 19 I. p. Mancia portandolo a questo indirizzo. 1549

Smarrito spilla d'oro formata di moneta e perle, dalla via S. Lazzaro a Barcola Mancia a chi lo porterà al Piccolo. 1478

DIVERSI

Valesca Prego la di Lei gentilezza a voler rimandare ad altro giorno. Mercoledì forse? Z. 1536

Adele ritirasti? Leo. 1531

Cuore Non io sono l'autore dei collettivi. Grazie di cuore, procura di essere un po' più espansiva e meno breve; pensa quanto poco più rimane al nostro affetto per espandersi, tutto ci è tolto. Io sono sempre influenzato, da qui il motivo.... addio. 1553

Ricevuto 2 lettere, una firma illeggibile, altra anonima. Se siete un galantuomo, fatevi conoscere. Salvatore. 1554

S. di V. Sono tanto triste; ho tanto bisogno di te. Procura ristabilirti presto, che almeno possa lenire in parte il nuovo dolore provato ieri. Ti abbraccio, mi stringo a te nel pensiero, ti amo tanto e sono tanto infelice che ne soffro. V. di S. 1561

Elfrida Nulla neppur oggi, grazie, siete gentilissima. 1560

Amelia Vi rividi ieri affascinante, e non saprei descrivervi l'emozione che mi fate provare, tanto vi amo. Concedetemi che vi parli, scrivendomi all'indirizzo «Amelia» più il vostro numero di casa, oppure passando questa sera il Corso, alle sei, che vi seguirei. 1660

Salvatore impossibile farmi conoscere, un giorno saprà. 1655

Sempre fedeli al nostro amore noi vivremo felici. 1651

G. 100 I am bad, but not voluble; you are very good, but in this time you have looked for other emations. Cyclamen. 1550

Nero vieni il primo giorno di bel tempo a S. Andrea ore 4, così potrò ammirarti. Sabato 1547

Danari disponibili qualunque importo per intavolazioni. Offerte sub „Intavolazioni" al Piccolo. 1542

Orchestrina ricerca giovani studenti che suonino viola, violino o contrabasso. Lettere al Piccolo sub Orfeo. 1546

Panorama Internazionale, piazza della Borsa: Esposizione attuale, Budapest. 1543

Marsala naturale per i convalescenti d'influenza indispensabile, presso N. Giannopulo, San Nicolò N. 14. 1559

Ratcliff Mascagni nuovo arrivo libretto poesia soldi 50, spartito canto e pianoforte fior. 7.50, franco di spese ovunque Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1395

Modenwelt giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna, Libreria Chiopris. 1348

Lampade a gas, deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3. 1374

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 458

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1644

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia, Farmacia Rovis. 1424

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1529

TEATRINO-BIRRARIA-CONCERTO

ACQUEDOTTO NUOVO

(dirimpetto il Politeama Rossetti)

QUESTA SERA
PENULTIMA SERATA STRAORDINARIA
DOMANI SERATA D' ADDIO
delle duettiste signorine
SORELLE MAZZALI
di **VITTORIO NIPI e degli altri artisti**
Vi sarà uno spettacolo eccezionale

Da 60 soldi in poi
Stoffe da uomo
IN GRANDISSIMA SCELTA
offre la ditta
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI Telefono 498
Vendita di manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciature, ecc. ecc.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 83

Ciò che non possono mai fare le mani dell'uomo!!

In seguito alla totale liquidazione della mia filiale al minuto ed all'assunzione di una fabrica per proprio conto, vendo tosto fino a tanto che dura il deposito direttamente ai privati, a prezzi non ancora mai praticati

tutto per soli 95 soldi.

95 soldi 6 camicie da uomo di eccellente oxford	**95 soldi** 1 paio calzoni di tela duratura	**95 soldi** 6 paia di buone calze da uomo, a mano	**95 soldi** 1 camicia moderna da tourista col collo ripiegato
95 soldi 6 colletti da uomo forme modernissime, eleganti, di finissimo chiffon	**95 soldi** 6 paia polsi di finissimo chiffon	**95 soldi** 3 eleganti cravatte chiare o scure, con nodo fatto o sciolte	**95 soldi** 1 buon ombrello da uomo o da donna
95 soldi 1 elegante camicia da donna con merletti	**95 soldi** 1 corsetto da notte lavoro fino a mano con guernizioni di pizzi	**95 soldi** 1 paio mutande da donna finissimo lavoro a mano, con merletti	**95 soldi** 1 fazzoletto di lino bianco abbagliante, tutto orlato
95 soldi [illegible] lavabili, con bordure	**95 soldi** 1 tovaglia fina damascata	**95 soldi** 6 salviette damascate	**95 soldi** 6 buoni ed assortiti canevacci
95 soldi 3 paia belle calze da donna nere o colorate	**95 soldi** 6 asciugamani buona qualità	**95 soldi** 3 buoni e pratici grembiali	**95 soldi** 1 elegante grembiale da passeggio
95 soldi 6 cucchiai da tavola di fino argento britannico	**95 soldi** 6 forchette francesi di fino argento britannico	**95 soldi** 3 coltelli da tavola francesi con lama di buon metallo Sollinger	**95 soldi** 1 cucchiaione di fino metallo britannico
95 soldi 12 cucchiai da caffè di fino argento britannico	**95 soldi** 2 bei candellieri di fino argento britannico	**95 soldi** 1 catena per orologio imitazione oro a maglia o in istile da ufficiale	**95 soldi** 1 anello imitazione oro con bella pietra

Ordinazioni per l'importo di 10 e più fiorini vengono inviate franco di porto, — per quelle dai 15 fiorini in poi si gode inoltre dello sconto del 5%.

Non tralasci alcuno, sia ricco o povero, di approfittare di una tale occasione che non si ripresenterà più, giacchè ogni acquirente trova qui il proprio interesse.

Per merci che non convengono, viene spedito di ritorno il danaro

Spedizione verso invio anticipato del danaro o verso rivalsa, a mezzo del

Deposito merci in commissioni, Vienna II/1 Taborstrasse 44.

†

ELISA SANZIN

dopo lunga e penosa malattia, rese l'anima a Dio, quest'oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Antonio**, le sorelle **Antonia** vedova **Pogutz**, **Giovanna** maritata **Roitz**, il cognato **Carlo Roitz**, nonchè tutti altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

GIORGIO CHIOSTERGI

SENSALE PATENTATO

spirò tranquillamente quest'oggi.

La desolata figlia **EMILIA**, unitamente al genero **PIETRO TEVINI**, ed agli altri parenti, ne dà il triste annuzio agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate martedì 12 corrente, alle ore 11 antim., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla sua abitazione, via Fontanone N. 8.

TRIESTE, 10 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Ringraziamento

La sottoscritta, in unione agli altri parenti, ringrazia, riconoscente e commossa, la spettabile ditta **Scaramangà** e tutti coloro che ne condivisero il dolore per la morte del suo diletto consorte

GIORGIO.

ALICE PLATY nata PILLEPICH.

TRIESTE, 10 Marzo 1895.

Ringraziamento

Commosse per la gentile compartecipazione presa al loro luttuosissimo cordoglio, le addolorate famiglie

LORDSCHNEIDER e BUICH

ringraziano con viva e perenne riconoscenza tutte quelle distinte persone che le diedero tante prove di stima e d'affetto.

TRIESTE, 10 Marzo 1895.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore per la perdita del suo indimenticabile consorte

LEOPOLDO DE GOLDSCHMIEDT

ringrazia, commossa,

NATALIA DE GOLDSCHMIEDT.

TRIESTE, 11 Marzo 1895.

Avverto i miei signori avventori che da oggi in poi il mio Deposito in

Via Molino piccolo N. 9

è nuovamente fornito di buonissime

PATATE

Giacomo Vattovatz.

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri. Rinforzativo per convalescenti

Davide Cognac Malz-Extract

Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste Farmacia Prendini

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4970 - Capitano LAIRD, è arrivato ed è sotto carico per
NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
I. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Per la Primavera
Stoffe da signora
di recentissima moda, in grandiosa scelta, a prezzi modicissimi
offre la ditta
S. Öhler & Comp.
TRIESTE, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498
Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc.

Offerte di matrimonio

Aristocratici, ufficiali, possidenti, impiegati, commercianti, industriali, che vogliono ammogliarsi, rivolgansi fiduciosi all'ufficio di agenzia «Globus» Budapest, Profetengasse 7. Sono notate 244 orfane con dote da f. 1000 sino a 2 milioni, 400 vedove con dote da f. 500 sino a 3 milioni, 800 ragazze di famiglia con dote da fior. 500 sino a fior. 500.000. Domande scritte in tedesco saranno riscontrate colla più grande riservatezza, verso invio di soldi 15 in francobolli.

2000 delle rosidette
COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI
vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di
soltanto f. 2.60 l'una
f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari
Queste coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia, sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. (dimodochè coprono tutto il cavallo) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**
Vienna II Taborstrasse 44.
Nota di alcune delle molte commissioni ricevute: Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajakiervich a Gostyni.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levstek a Cerne.
Trattoria Alber a Pettau.
Per merci che non convengono si restituisce l'importo.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

ANTIREUMATICO
E ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti
RAFFAELE e G. GODINA - Trieste
Farmacia „Alla Madonna della Salute" Via S. Giacomo in Monte N. 7

Attestato
del signor ADOLFO Dr. PRUSSNIG
medico stabale emerito dell'i. r. marina di guerra

Attesto di aver usato l' **Antireumatico Godina** in moltissimi malati di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affette le articolazioni, i muscoli, i tendini o i nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo e dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi i più inveterati. L' **Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.

Adolfo Dr. Prussnig

Prezzo di una boccetta f. 1 V. A. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60.

Ringraziamento

Certifica il sottoscritto di aver fatto uso del **Rimedio antireumatico e antigottoso** dei fratelli farmacisti R. & G. Godina in Trieste, per tentare la guarigione di un'affezione reumatica all'omero ed alla spalla del braccio sinistro, dalla quale era crudelmente tormentato, e di averlo trovato efficacissimo, perchè già dopo aver preso poche dosi, si sentì alquanto sollevato, e guarì totalmente, dopo aver finita la prima bottiglia. Per precauzione, e per attenersi strettamente alla prescrizione, bevve anche due altre bottiglie, per cui vede ora sparito ogni vestigio di reumatismi, onde era, sebbene più leggermente, afflitto durante questo rigido inverno.

Trieste, 1. Marzo 1894.

Ant. Luigi Tempesta
Vicario della Necropoli

Trovasi in tutte le farmacie.